



Silvia Calderoni  
Ilenia Caleo

# TEMPORALE

{a lesbian tragedy}

*di Silvia Calderoni e Ilenia Caleo  
con Silvia Calderoni, Ilenia Caleo, Ondina Quadri,  
Francesca Turrini  
atmosfere sonore Martina Ruggeri  
Sonetti della Disperazione di Ilenia Caleo, ispirati da  
La forma delle nuvole di J. W. Goethe  
traduzione Paola Bono  
consulenza organizzativa Elisa Bartolucci*

*residenze PARC Firenze, BASE Milano,  
Residenza Centrale Fies  
con il sostegno di Passo Nord, Atelier Sì - Bologna,  
Lavanderia a Vapore Torino, Istituto di Cultura  
italiano, Paris  
in collaborazione con AMAT e Comune di Pesaro  
per RAM - Residenze Artistiche Marchigiane  
produzione VIELNURVIEL (Ghent), Motus Vague,  
Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale  
grazie a Alessandra Indolfi, Roberta Indolfi, Paola  
Granato, Eva Bruno, Vilma Carlini, Ulisse Poggioni*

*nell'ambito di CARNE focus di drammaturgia fisica*

*foto*

Laura Farneti (pp. 1, 4, 6, 9, 10, 13)

Roberta Segata courtesy Centrale Fies (pp. 7, 11, 12)

*durata: 1 ora e 10 minuti*

*Lo spettacolo ha debuttato il 5 luglio 2025 al  
Santarcangelo Festival*

*«Lo studio della meteorologia, come molte altre cose, porta solo alla disperazione».*

**Goethe, 1829**



«Lo studio della meteorologia, come molte altre cose, porta solo alla disperazione», scrive Goethe ne *La forma delle nuvole*, che ispira l'ultima creazione di Silvia Calderoni e Ilenia Caleo sui fenomeni sottili e le inquietudini del presente. Disturbi, turbamenti, stati affettivi si attivano come cambi climatici e viceversa, in una ricerca continua di transizioni e spostamenti a partire da una domanda: «può un cambio di umore muovere l'aria, spostare una sedia, mutare il paesaggio?».

Un susseguirsi infinito di backrooms, non-luoghi esistenti solo nel web, in cui accade qualcosa di ignoto. «La realtà è rottta», scrivono le artiste. «Corpi che si accasciano, vanno a pezzi, tremolanti, umori condensanti, presenze gelatinose e appiccicose che creano continui glitch». Sono i corpi «a bassa definizione» di un presente «dominato dal full HD», che generano un pungente spaesamento.

«Dai Sonetti della Disperazione arrivano i bollettini meteo delle nostre perturbazioni. Del resto, *a lesbian tragedy*».

[Guarda qui il trailer dello spettacolo](#)



## APPUNTI DI LAVORO

di Calderoni-Caleo

*temporale*: a proposito del tempo, storico o cronologico; nella meteorologia indica un tempo cattivo, una perturbazione atmosferica violenta.

*temporale* tocca l'inquietudine del tempo presente. Uno spazio si carica di angoscia. Stupore, ridere a crepapelle. Malinconia, interni densi di noia, sconforto, la desolazione di ambienti naturali, foreste perdute, una lenta polverizzazione del mondo. Le emozioni non sono che movimenti, atmosfere climatiche ad alta intensità, molto agitate. Per dire come stiamo, sotto la pelle, bisogna scrivere con le nuvole e le materie gassose. Il dentro è fuori, il fuori è dentro.

«Nuvola: aggregato di micro-goccioline in sospensione. Le gocce sono il risultato di una condensazione attorno a una particella.



Senza particella – senza “impurità” – la condensazione non avviene. Una nuvola non va considerata solo come acqua allo stato di vapore, di rugiada, ma come un insieme complesso, impuro e informato». Clement, 2005.

La drammaturgia si compone di meteorologie, di stati affettivi che attivano cambi climatici e viceversa, di atmosfere intese come sentimenti spazializzati. La realtà è rotta. Corpi che si accasciano, vanno a pezzi, tremolanti, umori condensati, presenze gelatinose e appiccicose che creano continui glitch, disturbi-turbamenti-perturbazioni. Una via l'altra, si susseguono le backrooms, ambienti saturi di colore giallo, moquette umida, carta da parati e luci al neon intermittenti – una narrazione collettiva e aperta generata dall'utenti della rete. Immagini sbagliate, quasi-luoghi che non esistono eppure, ci ricordano qualcosa. In queste stanze gialle ripetute all'infinito, che si estendono per seicento milioni di miglia quadrate, qualcosa è accaduto, ma non sappiamo cosa. Si avverte un pungente senso di spaesamento, di non-familiare, come entrare nel retro del mondo.



## DICONO DELLO SETTACOLO

«Incomprensioni nelle relazioni amorose e interpersonali, difficoltà a riconoscersi in valori e comportamenti avvertiti come estranei, un'identità sessuale accettata ma fonte di insicurezze e fragilità causate dall'ostilità dell'ambiente esterno. Le [...] performer ritraggono con poetica autoironia un composito catalogo di scenari atmosferico-sentimentali, dal cielo nero di nuvole tempestose a quello, assai meno frequente, di azzurra serenità, suggerendo la difficoltà di essere pienamente se stesse in una realtà ancora molto tempestosa».

Laura Bevione  
*Hystrio*

« [...] le nuvole rappresentano l'altalena dei sentimenti delle varie fasi di una relazione. I viluppi di denso fumo bianco, sparato nell'aere e nei capelli, ci ipnotizzano come l'innamoramento, come fossero ventuno grammi di anima che lasciano il nostro corpo, uccidono ogni forma di salvaguardia dal dolore e vengono restituiti al cielo. E una volta dispersi, l'unica sicurezza è che non li vedremo mai più tornare. Vivremo il nostro amore, se va bene per sempre, altrimenti quelle nuvole torneranno, ingombranti come sacchi di ovatta, in un'anima in cui sarà bene non mettere le mani, per evitare di proromperci, a dirotto, in un temporale di lacrime, [...].».

Beatrice Zippo  
*Cirano Post*



«Calderoni e Caleo danno forma a un teatro meteorologico, dove l'intimità è un fenomeno fisico e l'amore un campo di forze instabile. E in tutto questo le due artiste sono millimetriche pur gestendo l'aria. La tragedia è liquida, ironica, perturbata. I corpi si cercano come fronti in collisione, si accendono, si oscurano, fino a evaporare. Nel loro incontro, il desiderio diventa nuvola: attraversa, oscura, bagna, sparisce. Si anima. Riparte. [...] C'è una grandissima capacità scenica, una gestione del colore e delle scene impeccabile: la costruzione, di una semplicità radicale, genera un'enorme potenza espressiva».

Cristiano Seganfreddo  
*Flash Art Italia*



## BIOGRAFIA

**Calderoni-Caleo** si incontrano nel 2012 al Teatro Valle Occupato in *Animale politico project* di Motus e iniziano un progetto comune tra residenze artistiche, atelier di ricerca e performance. Dal 2018 sono docenti allo IUAV di Venezia. Tra i loro lavori: *KISS* (2019), spettacolo con 23 performer; l'azione performativa *thefutureisNOW?* (Milano, Seoul, Shanghai) nata all'interno del progetto *Flužko* (2020); *The present is not enough* (2023) un lavoro sul cruising e l'utopia dei corpi. Per la *Queering Platform* di Hong Kong hanno curato il progetto nomade *SO IT IS*. Nel 2022 realizzano l'installazione *Pick Pocket Paradise* per il Castello di Rivoli (TO). Sono advisor al Padiglione Italia – Biennale Architettura 2023.



**Silvia Calderoni** è attrice, performer e autrice. Si forma artisticamente con il Teatro della Valdoca e dal 2006 fa parte della compagnia Motus. Al cinema è protagonista di *La leggenda di Kaspar Hauser* (2012) di Davide Manuli e *Moonbird* (2022) di Rä Di Martino.

**Ilenia Caleo** è performer, attivista e ricercatrice. Filosofa di formazione, si occupa di corporeità, epistemologie femministe e forme del lavoro culturale. Attivista nei movimenti dei commons e queer-femministi, è cresciuta nella scena dei centri sociali.



Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito  
[bologna.emiliaromagnateatro.com](http://bologna.emiliaromagnateatro.com)



**Emilia Romagna  
Teatro Fondazione  
Teatro Nazionale**